

LA DIVERSITA'

Nella mia scuola ci sono alcuni compagni che mi vedono sempre come la "diversa". Uno, in particolare, mi chiedeva spesso perché mi comportassi in quel modo, ma, poiché non me la sentivo di parlare, un giorno gli ho detto: "Scopri da solo che cosa mi rende diversa". Da quel momento ha iniziato a sedersi accanto a me, ma continuava a non capire. Poi è accaduto che ci siamo trovati insieme anche ad un corso extrascolastico alla fine del quale io andavo a Messa. Accortosi di questo mi ha detto: "Adesso ho capito perché sei diversa". Mi ha poi spiegato che aveva deciso di confessarsi e di riprendere ad andare a Messa anche lui, la domenica. Dopo alcuni giorni, mentre parlavamo, mi ha chiesto perché io non mi mettevo con i ragazzi per divertimento come facevano tutte le altre compagne. Ho risposto che non mi piaceva usare le persone a seconda del mio piacere, perché questo è puro egoismo. È rimasto molto colpito dalle mie parole e, qualche giorno dopo, arrivando a scuola mi ha confidato di aver lasciato la sua ragazza. Mi sono preoccupata pensando che per causa mia lui avesse agito così. Quando gli ho chiesto il motivo del suo comportamento mi ha spiegato che, parlando con me, si era sentito l'uomo peggiore del mondo, perché lui stava "usando" la sua ragazza. Ne sono rimasta molto felice.

Naila – Brasile

HO CHIESTO SCUSA

A scuola giochiamo spesso a calcio. Tra gli altri c'è un ragazzo che sta antipatico a tutti perché, non sapendo giocare bene, combina molti guai sul campo. Così un giorno mi sono arrabbiato con lui e l'ho insultato per la soddisfazione di tutti. Poi mi sono accorto che avevo perso un'occasione per vivere la "Regola d'oro" e che è molto difficile essere fedeli a questo impegno. Allora sono andato a chiedergli scusa. Gli altri ragazzi a quel punto se la sono presa con me accusandomi di essere stupido per aver chiesto scusa ad un tipo così. A me non è importato niente, valeva di più essere riuscito a vivere la "Regola d'oro".

Federico – Italia